



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 29

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni  
criminali, anche straniere**

DELIBERAZIONE SUI CRITERI DI DECLASSIFICAZIONE DI  
ATTI E DOCUMENTI

30<sup>a</sup> seduta: mercoledì 10 luglio 2019

Presidenza del presidente MORRA

**I N D I C E****Sulla pubblicità dei lavori**

PRESIDENTE:

- MORRA (M5S), senatore ..... Pag. 3

**Deliberazione sui criteri generali di declassificazione di atti e documenti**

PRESIDENTE:

- MORRA (M5S), senatore ..... Pag. 3, 4  
SALAFIA (M5S), deputata ..... 4  
ALLEGATO ..... 5

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVPPATT, UV); Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Movimento 5 Stelle: M5S; Lega-Salvini Premier: LEGA; Partito Democratico: PD; Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FDI; Liberi e Uguali: LEU; Misto: MISTO; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-AREA CIVICA: MISTO-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: MISTO-MIN.LING.; Misto-Noi Con l'Italia-USEI: MISTO-NCI-USEI; Misto+Europa-Centro Democratico: MISTO+E-CD; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: MISTO-MAIE; Misto-Sogno Italia-10 Volte Meglio: MISTO-SI-10VM.

*I lavori hanno inizio alle ore 14,25.*

*(Si approva il processo verbale della seduta precedente)*

#### **Sulla pubblicità dei lavori**

PRESIDENTE. Comunico che della seduta odierna sarà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

#### **Deliberazione sui criteri generali di declassificazione di atti e documenti**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame del programma di declassificazione di documenti, sospeso nella seduta del 2 luglio scorso.

Colleghi, vi sottopongo le linee guida di un programma di declassificazione elaborato dal Comitato sul regime degli atti guidato dall'onorevole Salafia.

Il programma che vi è qui sottoposto è scandito in tre fasi. Nella scorsa seduta di questa Commissione, è stata deliberata la immediata declassificazione e la pubblicazione degli atti riguardanti il dottor Paolo Borsellino in occasione dell'anniversario della strage di Via D'Amelio (si tratta di sei atti, se non ricordo male).

Dopo il compimento di tali primi passi, si procederà gradualmente alla pubblicazione degli ulteriori atti oggetto di declassificazione. A tale riguardo devono essere chiare due considerazioni: il Comitato sul regime degli atti sarà comunque chiamato ad esprimersi ogni qualvolta venissero all'attenzione atti o documenti di particolare rilevanza secondo i criteri stabiliti nel progetto di declassificazione. Del pari, il Comitato si potrà pronunciare ogni qualvolta si profili l'esigenza di scelte interpretative o applicative dei criteri fissati nella prima delibera.

Questi due accorgimenti risultano necessari sia per la mole di documenti che verranno resi ostensibili alla luce del progetto sottoposto alla vostra attenzione, sia a causa del fatto che il rilievo e la natura dei singoli documenti non possono ora essere noti a nessuno. In questo senso l'opera di declassificazione si presenta come una procedura inedita rispetto al passato e come tale è auspicabile che sortisca utili risultati sia ai fini della ricerca storica che della più piena conoscibilità da parte della cittadinanza e della società aperta.

È infine doveroso ribadire che si cercherà dopo l'opera di minuziosa declassificazione, di studiare metodi di divulgazione e pubblicazione il più possibile fruibili.

È in distribuzione il testo finale recante i criteri di declassificazione.

Chiedo ora all'onorevole Salafia se vuole aggiungere qualcosa per dare il giusto risalto – che credo sia doveroso – all'opera che è stata condotta dal Comitato da lei coordinato.

SALAFIA (M5S). Grazie, signor Presidente. Ciò che ci preme di più dire è che a noi interessava principalmente inaugurare l'operazione di declassificazione nella ricorrenza del 19 luglio. Siamo contenti di essere riusciti, visto che nell'ultima seduta c'è stata la questione riguardante un certo aspetto, ad arrivare ad un testo condiviso anche relativamente all'aspetto che era in discussione. Ovviamente, come lei Presidente ha rimarcato, il Comitato si riunirà necessariamente ogni qual volta ci sarà una criticità e in quell'occasione valuteremo i metodi di divulgazione.

In ogni caso, stiamo già procedendo con riguardo alla declassificazione degli atti relativi all'audizione di Borsellino, dato che ci eravamo prefissati la data del 19 luglio per iniziare questo lavoro.

PRESIDENTE. Prima di procedere con la votazione, sospendo la seduta per qualche minuto.

*(La seduta, sospesa alle ore 14,30, è ripresa alle ore 14,45).*

Colleghi, riprendiamo i nostri lavori.

Metto ai voti la proposta di deliberazione sui criteri generali di declassificazione di atti e documenti.

**È approvata.** *(All'unanimità).*

Dichiaro così conclusi i nostri lavori.

*I lavori terminano alle ore 14,47.*

ALLEGATO

### **Programma di declassificazione Commissione di inchiesta Antimafia**

Alla luce della decisione del Presidente della Camera dei deputati<sup>(1)</sup> assunta nel Giorno della Memoria, il 9 maggio 2019, la Commissione di inchiesta ritiene di provvedere, nel solco della propria competenza e della gestione del patrimonio documentale riassunto con la propria delibera del 6 dicembre 2018, ad esaminare una proposta di impianto generale relativa all'opera di declassificazione di atti e documenti. Si tratta di atti formati nel corso dei lavori delle Commissioni antimafia succedutesi nel corso delle legislature repubblicane.

L'ipotesi contempla da un lato la semplificazione degli interpellati su atti processuali, dall'altro lato la rimozione del segreto funzionale per le sedute di qualunque organo collegiale, plenario o ristretto, afferente a tutte le cessate Commissioni d'inchiesta antimafia, ancorché l'atto o il documento si sia formato tra le mura parlamentari o nel corso di sopralluoghi o missioni.

#### **Interpelli**

Occorre ricordare che la tipologia di documento formato dall'autorità esterna rimane, comunque, non disponibile da parte della Commissione, in quanto «il dominus del documento può considerarsi il soggetto appositore

---

<sup>(1)</sup> Il Presidente della Camera dei deputati, rispondendo alla richiesta avanzata da Carlo Arnoldi (presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime della strage di piazza Fontana), ha tra l'altro dichiarato: occorre «mettere a disposizione del pubblico la più ampia platea di informazioni e dati utili a ricostruire la verità storica, e ad accrescere la consapevolezza civica che passa anche dalla conoscenza e dal ricordo. Si tratta, da un lato, di rendere conoscibili documenti ancora oggi non pubblici, dall'altro di rendere meglio fruibili resoconti e atti che nel corso del tempo sono stati messi a disposizione degli studiosi e dei cittadini (...) Proprio a partire da oggi – ha quindi annunciato – è online il portale delle commissioni d'inchiesta all'indirizzo [inchieste.camera.it](http://inchieste.camera.it) dove saranno accessibili tutti i documenti acquisiti dalle commissioni stesse. Sarà così possibile una consultazione più agevole degli atti, da quelli desecretati ai resoconti. Il portale verrà gradualmente arricchito con la documentazione completa [...]. Questo lavoro è stato deciso su mia proposta, dall'Ufficio di Presidenza della Camera nelle scorse settimane e su questo sarà avviata una collaborazione con il Senato. Nella stessa riunione l'Ufficio di Presidenza ha inoltre concordato di procedere nell'iter per rendere conoscibili ulteriori documenti ancora oggi classificati o meglio fruibili documenti già pubblici. E questo a partire dagli atti della Commissione monocamerale d'inchiesta sul terrorismo e sulle stragi, che ha operato nella nona legislatura, della Commissione d'inchiesta sul caso Sindona, della Commissione SIFAR, nonché della Commissione sui crimini nazifascisti [...]. A questo scopo ho già provveduto, la scorsa settimana, a trasmettere alle autorità competenti le lettere di interpellato, volte a verificare se tuttora sussistano esigenze per il mantenimento delle classifiche originariamente apposte ai documenti acquisiti dalla Commissione Sindona» (ANSA. 09-MAG-19 h. 12:57).

della classifica di segretezza e l'organo parlamentare è mero «ricevitore e conservatore» dell'atto, di cui è tenuto a rispettare il regime eteronomo. Pertanto la declassifica di atti acquisiti dalla magistratura – allegati o inclusi in un documento processuale, ma con provenienza esterna di secondo grado – resterà subordinata all'obbligo di interpello dell'autorità di governo o amministrativa che sia ente originatore dell'atto, anche dopo il passaggio in giudicato della relativa sentenza. La Commissione di inchiesta potrebbe però propiziare un effetto di semplificazione ulteriore: tale ultimo interpello può essere evitato se si acquisisce l'atto con cui l'ente originatore si è già espresso, d'ufficio o su istanza di parte, sul medesimo documento, declassificandolo in rapporto ad identica copia posseduta da altra istituzione o archivio storico.

### **Segreto funzionale**

Gli atti e i documenti, formati e originati in Commissione, che si intende rendere a regime libero di consultazione e divulgazione dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

– si deve trattare di un verbale, di un resoconto o di note riassuntive di lavori o eventualmente di ulteriori atti, comunque tenuti o formati anteriormente al 30 maggio 2001;

– al ricorrere di audizione di soggetti terzi, diversi da parlamentari o rappresentanti del Governo, in carica all'epoca della formazione del documento o del compimento dell'atto, occorre che costoro abbiano accordato liberatoria o siano deceduti; nel caso però di audizione di personale dipendente dei servizi di informazione e sicurezza della Repubblica, anche in caso di decesso dell'audito, verrà richiesta la liberatoria all'amministrazione di appartenenza o a quella legalmente succedutale;

– che non vi sia altra classifica di segretezza che quella originata dalla stessa Commissione cessata o dal suo ufficio stralcio, ovvero che si tratti di atto di segreteria e, come tale, di diritto sottoposto alla classifica di segreto funzionale;

– con riguardo alla condizione di parlamentari o componenti del Governo all'epoca dell'audizione che li ha visti partecipare ai lavori della Commissione, non occorrerà procedere alla richiesta di liberatoria da parte dei singoli senatori, deputati oppure Ministri, Viceministri o Sottosegretari <sup>(2)</sup>.

---

<sup>(2)</sup> Occorre brevemente soffermarsi sulle ragioni per le quali seguire tale orientamento a fronte del solo segreto funzionale. In primo luogo, tali soggetti al momento dell'audizione, erano comunque coperti dalle guarentigie tipiche della funzione cui assolvevano e si deve presumere che fossero chiamati a prender parte ai lavori in forza del loro ruolo; ragione per la quale la rimozione del segreto funzionale apposto dalla Commissione non tradisce alcuno specifico affidamento alla segretezza nei loro confronti, né tanto meno rischia di determinare implicazioni di natura giuridica in loro danno.

**Segreto su richiesta dell'interessato.**

Con riguardo al segreto di cui sia richiesta apposizione in corso di seduta (che dunque ai fini della presente delibera viene trattato in modo differente dal segreto funzionale), specie se la richiesta di interrompere la pubblicità proviene dall'interessato, il segreto sarà comunque trattato in modo tale da dover richiedere all'audito l'autorizzazione alla pubblicazione. In quest'ultimo caso, la posizione di senatori, deputati, e componenti del Governo non potrà essere dissimile da quella degli altri terzi. Anche per parlamentari e componenti dell'Esecutivo, dunque, varrà l'onere di richiesta del nulla osta alla pubblicazione dell'intero resoconto della seduta comprensivo dei frammenti e delle parti segretate.

Infine, circa il regime e le modalità di pubblicazione degli atti e dei documenti declassificati a seguito del programma dianzi illustrato, si provvederà a delineare apposite proposte, se del caso in regime di collaborazione con gli Archivi del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati o, entro i limiti di disciplina, anche con soggetti e istituzioni diverse dalle amministrazioni parlamentari.

